

107.

## **Descrizione**

### **La dimenticanza**

“Segui il cammino di brevi  
lucerne, alla volta imbrunita  
di pietra; ascolta e dimentica.  
Il frastuono confuso di voci  
deserte ti ottunde gli orecchi,  
ti annoda la gola: lascia  
lontano le voci nel vento,  
lascia morire le strane  
parole, lungo le strade,  
come la neve si asciuga  
del sole: ascolta e dimentica.  
Segui il filo della mia voce  
sottile, fra le orme calcaree  
del tuo labirinto, e senti  
la pioggia del sole ferire  
i tuoi occhi: è normale,  
sei ora un bimbo che nasce.  
Ancora ti assonna il pensiero  
del lento papavero in sogno,  
ma senti ora il mirto rugoso,  
la menta fragrante dell’ombra

o il glauco albore della rugiada  
di mare, e il soffio del chiaro  
eucalyptus: ti sveglia le nari  
col fresco profumo marino;  
lo senti l'odore sopito  
del mare, perenne allo scoglio  
silente? È lì. Nella quiete inquieta  
dell'onde la mia voce di miele  
risuona del vero il tuo nome:  
ascolta, ascolta e dimentica”.

### **Tacet**

Talvolta qualcuno ritorna  
da un'altra penombra,  
ne impetri la voce,  
ma non risponde:  
è un remoto silenzio  
che svela il mistero  
che non si pronuncia.  
Sarà un altro giorno,  
fra i giorni, che tace.

### **La Cumana**

Il vento furioso è una voce d'alloro,  
un bruito che mesce parole alle foglie,  
all'ombra di tede, che freme, un respiro  
che esala la terra, e aggrava le ciglia.  
Ancora tre volte il vento ha frullato

le foglie a sei dita, ma sono di polvere,  
un'ombra nelle ombre, e sibila e striscia  
tra i cespi sugli occhi di bianche ginestre.  
La cicala frinisce nel giorno che muore,  
in un soffio che effonde un amplesso di voce,  
e sfiorisce, nelle parole che mai ho ascoltato  
e nella carezza che mai mi ha lasciato.

**Categoria**

1. Seniores

**Data di creazione**

6 Aprile 2024

**Autore**

francesco-terrugi